

Siracusa Capitale Europea della Cultura: nel fine settimana la short list

Giornata cruciale per Siracusa e la sua candidatura a Capitale Europea della Cultura. Questo pomeriggio a Roma , nella sede del Ministero dei Beni Culturali, è stata ricevuta in audizione la delegazione del Comune per illustrare la candidatura. Della "squadra" facevano parte il sindaco, Giancarlo Garozzo, l'assessore alle politiche culturali, Alessio Lo Giudice, e i dirigenti dei settori interessati. Alle 9.30 sono arrivati a Roma. Nel pomeriggio, alle 14.30, l'appuntamento al Ministero. Trenta minuti di tempo per presentare il progetto "Siracusa e il SudEst – Frontiera d'Oriente". Poi altri trenta minuti dedicati alle domande della commissione mista, composta da esperti italiani ed internazionali. Tutto con il supporto di filmati e schede grafiche. Tre le parti dell'intervento. La prima dedicata ad una introduzione generale delle ragioni della candidatura di Siracusa; la seconda più tecnica ed incentrata sul programma culturale; infine la parte progettuale vera e propria, con dati e progetti infrastrutturali. Adesso bisognerà attendere almeno fino al week-end, quando dal Ministero comunicheranno le città incluse nella short-list: da 21 città candidata a meno di dieci. Forse addirittura una top 5. "Noi siamo già soddisfatti perchè in pochissimo tempo abbiamo fatto qualcosa di impensabile", ha commentato l'assessore Lo Giudice.

Piano paesaggistico di Siracusa: "Il Comune rinunci al ricorso"

Un'interrogazione che mette alla prova l'amministrazione Garozzo su un tema particolarmente spinoso, il piano paesaggistico di Siracusa. La firmano Alessandro Acquaviva, Marina Zappulla e Cristina Merlino, esponenti di maggioranza a palazzo Vermexio. La richiesta è quella di revocare una delibera approvata dalla precedente giunta, retta da Roberto Visentin, con cui il Comune presentava ricorso contro l'adozione, da parte della Regione, del piano di tutela paesaggistica. La vicenda è stata piuttosto articolata e ricca di polemiche. Da una parte le associazioni ambientaliste e gli esponenti politici contrari alla "cementificazione del territorio", in particolar modo nelle aree tutelate, dall'altra parte i sostenitori della necessità di non arrestare lo sviluppo e di non "ingessare" in territorio. Battaglie aspre, toni alti. Lo scorso mese, il Tar di Catania ha giudicato infondate le osservazioni del Comune, contrario all'adozione del piano paesaggistico perchè privo di Vas, la valutazione ambientale strategica e frutto di decisioni non adeguatamente concertate con i rappresentanti del territorio. Un pronunciamento che, secondo Acquaviva, Zappulla e Merlino darebbe alla nuova amministrazione una ragione in più per arrestare quel percorso di opposizione avviato dalla precedente maggioranza. "Tra i punti più rilevanti contenuti nel programma elettorale di Garozzo, del resto- osservano i tre consiglieri comunali- figura la revisione del piano regolatore generale che, sulla base di una sovrastimata previsione di crescita demografica, consente nuove opere edilizie diffuse su tutto il territorio, incluse le zone di pregio naturalistiche sottoposte a vincolo indiretto, come nel caso delle Mura Dionigiane". La revoca di quella delibera, per

Acquaviva, Zappulla e Merlino sarebbe la prova della volontà dell'amministrazione comunale di Siracusa di puntare su uno sviluppo eco-sostenibile, basato sul principio dei "volumi zero".

Siracusa. Le associazioni di categoria: "Si rilanci l'industria, ma con gli altri settori"

"Non è solo l'industria a meritare tutta l'attenzione di istituzioni, sindacati e cittadini. Servono impegno e le giuste misure anche per turismo ed agricoltura, terziario e innovazioni digitali". Le associazioni di categoria della provincia di Siracusa affidano ad una nota congiunta una serie di considerazioni, prendendo spunto dalla mobilitazione organizzata per il 15 novembre nella zona industriale. "Condividiamo – puntualizzano i vertici di Confindustria, Confapi, CNA, Confartigianato, Confcommercio, Confagricoltura, Cia, Confcooperative, Lega delle cooperative, Confesercenti, Coldiretti, Casartigiani, Agci , Clai – la centralità del tema del rilancio della nostra zona industriale attraverso investimenti sostenibili. Sosteniamo la necessità di sbloccare gli investimenti pubblici e privati incagliati in una politica litigiosa e incapace di decidere e nelle maglie della burocrazia. Ribadiamo con forza, però – prosegue il comunicato – che occorre anche rilanciare e sostenere gli investimenti negli altri settori importanti per la nostra economia". Opinione motivata da un'equazione matematica: il lavoro c'è solo in presenza di investimenti e la ricchezza

generata aiuta i consumi". Le imprese, insomma, investono "laddove intravedono condizioni favorevoli e amministrazioni pubbliche efficaci".

Siracusa. Ritrovato dalla polizia l'anziano scomparso dall' "Umberto I"

Un "tam tam" su Facebook. Un appello, numerose "condivisioni" del post e, dopo qualche ora, la buona notizia. Un anziano siracusano si era allontanato, nella mattinata di ieri, dal pronto soccorso dell'ospedale Umberto Primo, al quale si era rivolto per degli accertamenti. Per ore, nessuna notizia di lui. Immediate le ricerche da parte delle forze dell'ordine. I familiari hanno fatto ricorso anche al più noto social network per chiedere la collaborazione di chi avrebbe potuto eventualmente fornire notizie utili. Numerosi i cittadini che hanno deciso di darsi da fare per aiutare la famiglia, preoccupata per le sorti dell'anziano. Una storia fortunatamente a lieto fine. Protagonista, suo malgrado, dell'episodio un anziano di Priolo, Rosario Ricupero, ammalato di Alzheimer. Proprio per questo, forse, avrebbe perso la bussola e dopo parecchie ore in giro, nel tentativo tornare a casa, si sarebbe ritrovato nella zona balneare di Siracusa e avrebbe chiesto aiuto al dipendente di un noto resort di Asparano. Dal lavoratore, che per primo ha prestato soccorso all'uomo, arrivato all'ingresso della struttura ricettiva in camicia e visibilmente provato, è partita la segnalazione alla polizia, che ha subito capito che si trattava di Ricupero. Anche questo racconto è stato pubblicato su Facebook, segno dei tempi e di quanto la rete sia sempre

meno “virtuale”.

Settimana Unesco a Siracusa, "Percorsi di bioarchitettura tra arte e paesaggio"

Anche Siracusa ha la sua “Settimana Unesco”, ufficiale e riconosciuta dalla World Heritage. Primo appuntamento lunedì 18 poi fino a domenica 24 spazio ai “Percorsi di bioarchitettura tra arte e paesaggio”. Il calendario completo della Settimana siracusana – che coinvolge anche altri Comuni del territorio con il comune denominatore del riconoscimento Unesco – è stato presentato questa mattina dal sindaco Garozzo, con l’assessore ai Beni e Politiche Culturali, Lo Giudice. Gli appuntamenti sono stati organizzati in sinergia con l’Istituto Nazionale di Bioarchitettura di Siracusa, presente il presidente, Massimo Gozzo. Al tavolo anche i rappresentanti delle varie associazioni che collaborano all’iniziativa. “La bellezza come etica del vivere e dell’abitare, l’azione antropica nella trasformazione degli spazi in luoghi, dell’ambiente in paesaggio ed infine la cura dell’ambiente naturale e la qualità dello spazio urbanizzato. I Paesaggi della bellezza vogliono essere un viaggio nelle realtà locali, un’occasione per conoscere chi sul territorio si impegna nella sfera dell’educazione e nella ricerca ambientale”. Su questi contenuti, come viene detto nel progetto, si alterneranno le varie iniziative.

Siracusa. Atti osceni per strada, denunciato quarantunenne siracusano

Il "classico" maniaco, intento a toccarsi le parti intime all'interno della propria auto per strada, con la possibilità, evidentemente, che i passanti potessero notare la scena. E' andata male, però, ad un uomo di 41 anni, siracusano, sorpreso dagli agenti delle Volanti mentre assumeva questo tipo di comportamento. Per lui è scattata la denuncia per atti osceni in luogo pubblico.

Siracusa. Raccolta differenziata, l'esempio della Fanusa

Primo carico in discarica per l'iniziativa spontanea del comitato Terrauzza-Fanusa-Milocca. I residenti si sono rimboccati le mani e raccolto un primo quantitativo di materiale differenziato, in questo caso plastica. "La Fanusa dimostra di aver afferrato il messaggio e di voler differenziare i rifiuti nonostante l'assenza di contenitori e campane idonee. Il primo passo è stato compiuto quando furono prenotate ben 73 compostiere in un solo mese di campagna di sensibilizzazione. Adesso un ulteriore tassello, con il conferimento della plastica". non nasconde la sua soddisfazione il presidente del Comitato, Fabrizio Santuccio. "Entro la metà di dicembre effettueremo un altro carico differenziato, di solo vetro, recuperato dalle tre attività commerciali presenti nella zona.

Entro il prossimo mese, poi, dovrebbero arrivare le compostiere ed i residenti della Fanusa accorceranno ulteriormente il quantitativo di rifiuti prodotto". In attesa del nuovo bando per la gestione dei rifiuti, dalla Fanusa un segnale importante.

Siracusa. Manifestazione contro l'inquinamento. Bernava: "La Cisl non ci sarà"

La Cisl non prenderà parte alla manifestazione del 15 novembre contro l'inquinamento nella zona industriale di Siracusa. Il segretario regionale del sindacato, Maurizio Bernava, è stato chiaro questa mattina, nel corso di un incontro nella sede provinciale di via Arsenale. La Cisl siciliana venerdì sciopererà e il 23 novembre manifesterà a Palermo per chiedere "di affrontare l'emergenza Sicilia con scelte di cambiamento più attente al sociale e allo sviluppo produttivo". Secondo il segretario regionale i "temi condivisi all'origine per la mobilitazione con i sindaci e i cittadini non possono essere strumentalizzati e annacquati da argomenti individuati, giustamente, a livello nazionale". Bernava ha scritto agli esponenti del sindacato una lettera in cui spiega le ragioni di questa scelta. In Sicilia – continua il segretario regionale della Cisl – il confronto sociale con la Regione non è ancora partito, non esiste una seria programmazione pluriennale, di crescita e ripresa economica non vi è traccia, abbiamo le più alte addizionali fiscali locali con i peggiori servizi alle comunità; oltre metà dei comuni rischia il

dissesto economico/finanziario, il bilancio della Regione è al limite del default, lo stesso Decreto Monti per avviare la spending review e la riorganizzazione amministrativa a livello locale non è stato neanche recepito.»

«In tale contesto, – si legge ancora nella lettera – la manovra di bilancio della Regione rischia di produrre effetti pesanti sul lavoro, peggiorare le condizioni sociali già al limite di pericolose tensioni, ridurre ancora le risorse enti locali ed investimenti, compresa la capacità di cofinanziamento dei Fondi UE. Su questi temi, la Cisl siciliana ha caratterizzato la propria azione sindacale negli ultimi anni, incalzando il Governo regionale, il Parlamento siciliano e gli enti locali a rompere con le pratiche clientelari e dispersive del passato e valorizzare il confronto sociale per avviare politiche di ristrutturazione, riordino e riqualificazione della spesa pubblica in Sicilia.»

Parole a cui si aggiungono quelle del segretario territoriale della Cisl di Ragusa e Siracusa, Paolo Sanzaro.

«La data del 15 novembre – spiega il rappresentante del sindacato – coincide con la giornata di mobilitazione che Enti locali, aziende e sindacato, hanno inteso organizzare per accendere i riflettori sui temi della sicurezza, delle bonifiche, dell'ambiente e del lavoro nella nostra provincia e, più segnatamente, nel triangolo industriale.

La Cisl ritiene che la sovrapposizione di un tema come la legge di stabilità, rischia di annacquare la forza e lo spessore dei temi provinciali inseriti nella piattaforma della mobilitazione.» Bernava punta, invece, l'indice contro Cgil e Uil. Parla di "caduta di stile" ed esprime dispiacere anche per il mancato accoglimento, da parte dei sindaci dei comuni del polo industriale, della proposta di spostare la manifestazione. Dura la chiosa di Bernava: "Dovrebbero ascoltare meno i loro padrini politici".

Siracusa. Barriera arborea di Targia "invisibile". Milazzo: "Il Comune chieda i danni"

Nessuna traccia o quasi dei 20 mila alberi che avrebbero dovuto comporre la barriera "anti inquinamento" all'ingresso nord di Siracusa. L'iniziativa era stata annunciata alcuni anni fa, più o meno in concomitanza con il "G8 Ambiente" ospitato dal capoluogo, insieme ad una serie di iniziative che avrebbero dovuto cambiare concretamente e in maniera radicale le politiche ambientali nel segno della tutela e della valorizzazione del paesaggio. La barriera arborea di Targia e Santa Panagia – questo è sotto gli occhi di tutti- non esiste. Un certo numero di piante è stato, in effetti, piantumato. Alberelli, a volte fuscilli, che non sono cresciuti a sufficienza e che, comunque, dal punto di vista numerico, non sarebbero comunque bastati per guadagnarsi il nome di "barriera". Ad intervenire sull'argomento è adesso il consigliere comunale di "Progetto Siracusa", Massimo Milazzo, che ha presentato un'interrogazione agli assessori al Verde Pubblico e al Contenzioso ed ai funzionari dei relativi settori, affinché, durante la seduta del consiglio comunale del prossimo 14 novembre, diano delle risposte in merito. Per i 20 mila alberi da piantare all'ingresso nord della città sono stati spesi 800 mila euro. Milazzo parla di "presunta omessa piantumazione di un certo numero di alberi, mancata realizzazione di un impianto irriguo, mancata manutenzione periodica, mancata prevenzione degli incendi estivi". Agli esponenti dell'amministrazione comunale, l'esponente di minoranza chiede di conoscere quali iniziative ispettive siano state assunte per accertare eventuali responsabilità legate al

perimento degli alberi e quali iniziative legali siano state avviate per tutelare le ragioni del Comune e chiedere un eventuale risarcimento danni per il mancato godimento della barriera arborea.

Dieci anni dalla strage di Nassirya, iniziative in provincia di Siracusa

Sono trascorsi 10 anni dalla strage di Nassirya, il più grave attacco alle truppe italiane dalla fine della Seconda Guerra Mondiale. Le vittime italiane furono 19, tra militari e civili, 9 gli iracheni. Una ferita che rimane aperta. Quel 12 novembre del 2003 furono spezzate tante vite e distrutte altrettante famiglie, ma a restare segnata fu senza dubbio l'intera nazione. Nel giorno della memoria, oggi, diverse iniziative di commemorazione sono state organizzate in tutta Italia. Due dei militari morti a Nassirya erano della provincia di Siracusa. Il vice brigadiere Giuseppe Coletta, originario di Avola, aveva 38 anni. Lasciò la moglie, Margherita ed una bimba di due anni. Il caporal maggiore Emanuele Ferraro, di Carlentini, aveva 28 anni ed era impiegato nel sesto reggimento trasporti di Budrio, in provincia di Bologna. Ai caduti di Nassirya oggi, in provincia, vengono dedicate diverse iniziative. Il Comune di Canicattini ha voluto deporre, questa mattina, una corona di fiori nella piazza dedicata proprio alle vittime di quella strage. Commemorazione anche nella città di Coletta, dove da anni opera un'associazione, guidata dalla moglie, spesso in prima linea con iniziative di beneficenza. In mattinata è stata celebrata una messa commemorativa al cimitero comunale.